

Portogruaro



RAFFAELE TITO

«Serve più informazione in modo che la gente non cada nelle dinamiche di una gestione casalinga dei risparmi»

mestrecronaca@gazzettino.it

G

Domenica 11 Novembre 2018
www.gazzettino.it

«Gaiatto? Informatevi prima»

► Il Procuratore capo del Tribunale di Pordenone al convegno «Risparmio tradito» al teatro Russolo

► «Se i consumatori avessero saputo della sanzione della Consob non avrebbero affidato i soldi a lui»

PORTOGRUARO

Dal caso Parmalat alla Venice Investment: dopo 15 anni la ferita rimane aperta. Almeno per i risparmiatori e per il sistema dei risparmi. Lo hanno evidenziato praticamente tutti i relatori intervenuti nel convegno «Risparmio Tradito» di ieri al teatro Russolo di Portogruaro, voluto dal Circolo Cavour Trentacinque presieduto dall'avvocato Michele Lipani. «Il tema è purtroppo ancora attuale - ha spiegato Lipani - e purtroppo lo rimarrà ancora se il legislatore non interverrà per regolarlo». Al centro dell'incontro i risparmi di chi spesso si è poi trovato tradito da chi prometteva indubbi ricavi.

VITTIME

Un convegno che a proprio a Portogruaro ha purtroppo colpito moltissime persone con il caso della Venice investment. E se nell'incontro nessuno ha specificamente fatto nomi e cognomi, lo stesso Procuratore Capo del Tribunale Pordenone Raffaele Tito ha ribadito che «serve più informazione sul caso del risparmio». «Tropo spesso ci troviamo in situazioni di risparmio gestito con un metodo casalingo - ha ribadito il dottor Tito - serve informarsi su chi e con chi si investe. E' accaduto che un promotore finanziario venisse sanzionato dalla Consob e nonostante ciò in molti gli hanno continuato ad affidare i loro risparmi. Se solo noi stessi, anche come Procura, avessimo informato di più su questo caso forse qualcuno avrebbe cambiato idea». Chiaro il riferimento al portogruarese Fabio Gaiatto, patron della Venice Investment che ha raccolto 72 milioni di euro lasciando quasi tutti i risparmiatori a bocca asciutta. Lo stesso Gaiatto nel 2016 era finito nell'inchiesta della Consob con una sanzione di 15 mila euro per la sua attività illecita. Eppure in quel momento la stessa società capitanata dal portogruarese stava vivendo il suo momento

più florido. «Penso che se i consumatori fossero venuti a conoscenza della sanzione della Consob a Gaiatto - spiega il Procuratore Tito - con ogni probabilità non avrebbero consegnato i loro risparmi a Gaiatto. Serve fare più informazione in modo che la gente stessa non finisca su una gestione casalinga del risparmio». «Era il 12 novembre 2003 quando Parmalat rassicurava mercato e azionisti - spiega l'avvocato Lipani - Quella volta analisti e operatori caddero dalle nuvole. Dopo 15 anni la ferita non si è rimarginata, lasciando irrisolta la questione della tutela del risparmio, l'asset più prezioso del Paese, troppo spesso maltrattato, dimenticando che è stata la nostra ancora di salvezza nei momenti difficili».

RISPARMI

«Risparmio Tradito, scopriamo essere una delle frasi più ricercate sui siti delle riviste economiche e finanziarie - ha spiegato Daniele Trabucco docente di Diritto Costituzionale - scandali internazionali e nazionali di Banche, piccoli e grandi «Maddhof», attività di vigilanza sempre più regolamentata eppure non risolutiva, forex mens, decreti «salvabanche» e fondi di solidarietà. E' un tema sempre più dibattuto. Il «Risparmio Tradito» da un lato e la ferma convinzione che la tutela del risparmio sia il motore dello sviluppo responsabile e sostenibile, come ha recentemente affermato il nostro Presidente della Repubblica». Molti gli studenti delle scuole portogruaresi che erano presenti al convegno, sostenuto dalla Camera degli Avvocati di Portogruaro a scopo di formazione continua per gli iscritti, e di inevitabili riflessioni per tutti, che sono rimasti catturati dalla dottoressa Alessandra Bernardini, Dirigente Polizia Postale e Comunicazioni Veneto di Venezia, che ha spiegato le tecniche della Polizia per scovare chi punta alle truffe attraverso internet e la rete nascosta «Tor»

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORTOGRUARO Il convegno al teatro Russolo sul «Risparmio tradito»

Fossalta di Portogruaro

Vandali rompono le vetrate della chiesa di San Bernardino

A scoprire quello che ha tutta l'aria di essere un gesto vandalico più che una bravata è stato il sacrestano. Qualcuno nella notte si era accanito contro le vetrate della Chiesa di San Bernardino (nella foto), infrangendole con ogni probabilità con dei sassi. Immediata la segnalazione ai carabinieri di Fossalta, comune in cui si trova l'edificio religioso e precisamente in località Fratta. Raccolta la denuncia, sono scattate le indagini. Fra le ipotesi più probabili che ad agire siano stati dei giovinastri che non

hanno trovato di meglio che impiegare il loro tempo che tirare al bersaglio contro le finestre della pieve della Parrocchia di San Zenone. La chiesa risale al XV secolo. Ristrutturata in maniera radicale subito dopo la Seconda guerra mondiale, restaurata di recente, conserva al suo interno l'altare marmoreo del XVIII secolo e due statue lignee, una delle quali opera dello scultore Giuseppe Scalabrini, mentre sulla facciata campeggia il rosone disegnato dall'artista Dinetto.



La «dama nera» ritorna a colpire

PORTOGRUARO/CAORLE

Torna a colpire la «dama nera» e stavolta fra le sue vittime, tutte anziane, ci sono anche delle donne. La sua descrizione coincide con quello della malvivente che ha agito giorni fa nel Sandomatese: giovane, fra i 25 e i 30 anni, di bassa statura, minuta, vestita di scuro. Il copione messo in atto dalla malvivente è sempre lo stesso: individua le prede più indifese perché in là con l'età, le avvicina con una scusa e poi con gesto rapido e sicuro, sfilta loro la catenina dal collo o l'orologio dal polso. Lo ha fatto per due volte a Portogruaro e per una volta a Caorle.

TRE ANZIANI RAPINATI A PORTOGRUARO E CAORLE CON IL SOLITO STRATAGEMMA

A cadere nella trappola della sconosciuta un 79enne abbarcato in via del Cimitero nella città del Lemene verso le 11.30: gli chiede un'indicazione stradale, ascolta attenta, ringrazia e se ne va. Solo dopo alcuni minuti il pensionato si rende conto di non indossare più l'orologio di marca. No, non può averlo perso: è stata di sicuro lei e chiama i carabinieri.

Poi è il turno di una 78enne di Lugugnana che sta rincasando: è a pochi passi dalla sua abitazione, quando si ferma un'auto e scende una ragazza in cerca di una via. Ottenuta l'informazione saluta e risale in auto. Anche in questo caso la signora si accorge di non avere più il collier d'oro trascorsi alcuni minuti, tempo necessario alla ladra per dileguarsi con il complice. Sono all'incirca le 13. Verso le 10 con ogni probabilità la stessa truffatrice ha agito anche a Caorle in via San Giuseppe: nel mirino stavolta finisce una vedova 79enne che lamenta il furto con destrezza della collana che le aveva regalato il marito e dalla quale non si separava mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donazione degli organi Una serata con l'Aido

CAORLE

Come ogni anno all'approssimarsi del Natale, il gruppo Aido di Caorle organizza un evento dedicato alla sensibilizzazione dei caorlotti sull'importanza della donazione. Dopo la felice esperienza dello scorso anno, il direttivo Aido ha deciso di riproporre la serata di gala in collaborazione con la Scuola Alberghiera «Lepido Rocco». Ogni anno, infatti, l'istituto di formazione professionale condivide un'iniziativa con una associazione del territorio ed anche quest'anno è toccato all'Aido. Il prossimo giovedì 13 dicembre alle ore 20, dunque, all'interno della scuola Lepido Rocco di

Via del Passarin, si terrà una serata di gala, con cena a base di pesce, che sarà accompagnata da intrattenimento musicale dal vivo e che sarà seguita da alcuni interventi sul tema delle donazioni. Poiché i posti per la cena sono limitati, è gradita la prenotazione (si può chiamare il numero 3385951882) entro il 6 dicembre. Per la partecipazione viene richiesto un contributo di 35 euro, ridotto a 25 euro per i giovani fino ai 20 anni. Il Gruppo Aido di Caorle è una realtà ormai consolidata: attivo dal 1983, ha organizzato nel corso degli anni numerosi eventi, dalle «Feste del Donatore» alla Festa del Pesce, senza dimenticare le gite annuali ed altri eventi a scopo benefico. (r.cop.)

Quintali di rifiuti in discariche abusive

SAN STINO

Scoperte tre discariche abusive in zone periferiche di San Stino. Incivili hanno abbandonato, in luoghi diversi, una grande quantità di rifiuti di varia natura, anche qualche rifiuto speciale. Ci sono un divano, un water, carta catramata e materiale ingombrante in mezzo a tanto altro. Per portare il materiale dove è stato abbandonato è stato usato un furgone o un camion. I rifiuti sono stati lasciati in prossimità dell'idrovora delle Sette Sorelle, in via Tre Ponti ed in una stradina di Sant'Alò. Chi ha buttato l'immondizia per il territorio, approfittando delle zone isolate e magari del buio della sera e della notte, lo ha fatto pensando di farla franca. Invece, gli è andata male. Sulla base ai diversi elementi raccolti, funzionari del Comune ed ispettori ambientali Asvo sono risaliti ai proprietari dei rifiuti e, una volta che verrà accertata la loro responsabilità, saranno sanzionati e denunciati penalmente. Operatori del Comune in collaborazione con personale dell'Asvo stanno provvedendo al recupero ed allo smaltimento dei rifiuti. In facebook il post del sindaco Matteo Cappelletto e del vice sindaco Stefano Pellizzon in tre ore ha raccolto 250 commenti di indignazione dei cittadini contro chi ha compiuto questi gesti di grande inciviltà. «L'abbandono di rifiuti - dichiarano i due amministratori comunali - è una delle attività più vigliacche che possono essere messe in atto. Per questo vanno perseguite e punite le persone o le aziende che senza scrupoli si macchiano di questi comportamenti. Grazie ai controlli si è riusciti a risalire all'origine dei rifiuti. Nei prossimi mesi, insieme all'attività già in essere, saranno messi in campo ulteriori strumenti di controllo e prevenzione. L'invito a tutti i cittadini è di continuare a segnalare ogni circostanza o comportamento scorretto». (G.Pra.)